LE INDENNITA' DELL'AZIENDA TRANVIARIA

Il segretario generale vigila sull'A.T.A.C.?

Una lettera dell'avv. Sales - Un milione all'anno per una mansione che il Consiglio comunale ignora

In seguito all'articolo che abbiamo pubblicato giorni fa nel quale si chiedeva a quanto ammontasse l'indennità effettiva dei consiglieri e del presidente dell'ATAC l'avv. Sales ci ha spedito una lettera nella quale afferma che le indennità corrispondono esattamente a quanto stabilito dalla apposita deliberazione consiliare. Il nostro articolo aveva preso le mosse da una interrogazione presentata dai consiglieri compagni Della Seta, Nannuzzi e Soldini che chiedevano spiegazioni sulla differenza tra la indennità fissata dalla deliberazione (3 milioni e 360 mila lire annue complessive) e la somma stanziata nel bilancio preventivo della azienda al comma 9 capo III delle uscite, che è di 5 400 000.

L'avvocato Sales afferma nella sua lettera che le uscite sono pari a tre milioni e non ai cinque milioni e mezzo. È una affermazione che può avere la sua validità. Ma si tratta pur sempre di una affermazione le spiegazioni chieste dai consiglieri comunisti non sono mai state date. L'interrogazione sull'ATAC è stata messa all'ordine del giorno del Consiglio comunale solo nell'ultima seduta della sessione teste conclusasi ma non venne discussa. Siamo dunque al punto di prima.

Nella lettera del presidente dell'ATAC si scopre, tuttavia, che una parte dei 4 milioni stanziati per le indennità varie, viene versata al Segretario generale e al Ragioniere generale per l'opera di vigilanza sull'amministrazione dell'ATAC, fissata, per il 1957, in lire 540 424.

La notizia della vigilanza esercitata dal segretario generale ci giunge completamente nuova. Crediamo che anche il consiglio comunale non sia mai stato informato. La vigilanza sull'ATAC è non solo sull'ATAC ma anche sulle altre aziende municipalizzate, viene esercitata dal Consiglio comunale attraverso l'assessorato al Tecnolopico. Questo è quanto abbiamo sempre creduto avvenisse. È incredibile che si spenda un milione all'anno per un'opera di vigilanza che non si sa che cosa sia. Chiediamo al Comune se i due personaggi citati dall'avvocato Sales percepiscono emolumenti anche per la sorveglianza esercitata sull'ACLA, sulla Centrale del latte e sulla SIEFER.

Comunque pensiamo che negli stipendi del Segretario generale e del Ragioniere generale siano comprese tutte le incombenze relative alle alte cariche. Perche, dunque, quella vistosa indennità speciale? Tanto più che, come d'altra parte è giusto, gli stipendi saranno proporzionati all'opera.

I nuovi orari sulla Roma-Nord

Sulla Ferrovia Roma Civitacastellana Viterbo è andato in vigore il seguente nuovo orario.

Partenze da Roma Piazzale Flaminio per Viterbo 4.20 (festivi effettua la domenica dall'apertura della caccia al 20 Settembre), 6.49 - 7.46 (fino Civitacastellana), 7.46 (domenicale festivi effettua dal 15 7 al 15 9) - 8.50 - 10.52 - 13.22 - 14.42 - 17.21 - 17.49 (festivi fino S. Oreste e il sabato prosegue fino Civitacastellana) - 18.29 (feriale 19.25 - 20.20 feriale fino Civitacastellana 21.10 fino Civitacastellana, 22.25 festivo fino Civitacastellana dal 16 9 al 14 6) - 23.15 (fino Civitacastellana festivo dal 15 7 al 15 9) - 23.50 (fino Civitacastellana domenicale dal 15 7 al 15 9).

Arrivi a Roma Piazzale Flaminio da Viterbo 5.56 (feriale da Civitacastellana) - 6.40, 6.50 (feriale da S. Oreste), 7.10, 7.57 da Civitacastellana, 8.44 - 11 - 12.43 da Civitacastellana festivi effettua la domenica dalla apertura della caccia al 20 settembre), 14.38, 16.10 - 17.53 (feriale da Civitacastellana), 19.24 (festivo dal 1 10 al 22 5) - 19.39 - 21.30 (festivo dal 23 5 al 30 9), 21.44, 22.55 (domenicale dal 15 7 al 15 9) - 0.20 (domenicale - festivi effettua dal 15 7 al 15 9).

Il servizio urbano *Roma Prima Porta-La Giustiniana* si effettua con partenze da *Roma Piazzale Flaminio per Piazza Cavour, Prima Porta, Tre Cancelli, Tre Ponti, Ponte Valle Santa, Ponte Sodo, Ponte Delle Fabbriche, Ponte Sant'Angelo, Ponte Nuovo, Ponte Di Mezzo, Ponte Milvio, Ponte Della Vittoria, Ponte Duca d'Aosta, Ponte Flaminio, Piazza Cavour* dalle 6 alle 8 ogni 10 minuti circa, dalle 13 alle 22 ogni 20 e dalle 22 alle 0.50 ogni 25.

Da Roma Piazzale Flaminio per Prima Porta La Giustiniana dalle 6 alle 9 ogni 10 minuti circa, dalle 9 alle 22 ogni 20 e dalle 22 alle 0.50 ogni 25.

Furto a Testaccio in un appartamento

La signora Livia Giovetti di anni 29, abitante in piazza San Paolo 3, ha denunciato ieri al Commissariato di Testaccio che tra le 9.30 e le 10.30 di ieri ignoti sono penetrati attraverso una finestra del seminterrato nel suo appartamento sportandone una radio portatile. La somma di 5 000 lire che era custodita in una borsa per bambini unita a dei gioielli d'oro ed una spilla anche in oro.

Sette colli

Il traffico

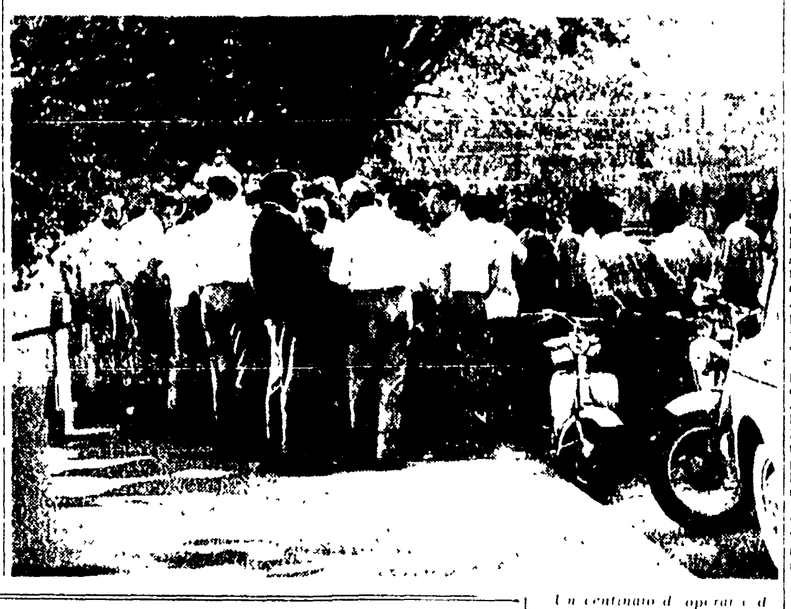
Ecco alcuni provvedimenti della Ripartizione del traffico.

VIA DEI RAMNI — È stato stabilito che il nonce centrale che da piazza Sisto V immette in via dei Ramni è riservato ai veicoli dell'ATAC (quel fantasma del 66) e quello di destra (molto stretto e senza marciapiedi) ai veicoli provenienti dal piazzale e diretti in via dei Ramni; quello di sinistra (idem come quello di destra) ai veicoli che da via dei Ramni vogliono raggiungere il piazzale. Proponiamo che per i pedoni vengano aperti ai lati due fornici di un paio di metri e larghi quanto basta per una persona obesa.

CORSO VITTORIO EMANUELE — Il tratto compreso fra piazza del Gesù e piazza Torre Argentina viene promosso a distaccamento della zona D. Difatti dalle ore 8 alle 21 la sosta degli autoveicoli su ambo i lati della via è limitata ad un'ora.

PIAZZA SAN LORENZO IN LUCINA — Di male in peggio qui la sosta massima consentita è stata ridotta da 30 minuti.

Raggiunto l'accordo per la SIAEC



Un centinaio di operai ed impiegati della impresa edile SIAEC la società della quale è presidente il principe Filippo Orsini, appaltatrice di un lotto di lavori dell'Istituto Case Popolari in S. Basilio, hanno manifestato davanti alla sede dell'IACP l'impegno per il Nuovo, chiedendo il pagamento dei salari arretrati. Il comunicato diffuso dalla SIAEC non solo ha rivelato l'esistenza di appalto che pare sia consumato dietro le spalle dei lavoratori, ma ha dettato il buon senso di alcuni consiglieri democratici.

Una delegazione di operai accompagnata da un consigliere del PCI si è recata presso l'Istituto Case Popolari. Dopo lungo esame, durante il quale l'IACP si è rifiutato di assumere qualsiasi impegno, si è giunti a un accordo.

Rimane aperto il problema del pagamento degli stipendi dei dirigenti della SIAEC che l'IACP ritiene di dover pagare, mentre gli operai ed impiegati sono pronti a sostenere la loro tesi, che è quella che il lavoro è stato compiuto e che quindi i dirigenti debbono essere pagati dalla SIAEC.

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Per mancata promessa di nozze una giovane citò il suo amante

Il tribunale ha escluso la validità dell'azione civile promossa dalla donna — Una vicenda amara

È stata depositata una sentenza che riguarda la causa intentata da una giovane donna contro un uomo che la sedusse con la promessa di sposarla.

I protagonisti di questa vicenda erano una sono Maria Antonietta M. Lonetti e Valentino Rotondo. La sentenza è stata dal giudice dottor Gentili esclude che nel fatto addebitato dalla giovane al suo ex amante debba riconoscersi il reato di seduzione. Pertanto il giovane ha perduto la causa. È stata condannata a pagare le spese del giudizio liquidate in 116 000 lire.

Secondo il primo atto giudiziario della donna la vicenda può ricostruirsi nelle sue linee generali press'a poco così.

Maria Antonietta sostiene che una sera mentre ella era sola nella sua abitazione di via Salaria al km 18 andò Valentino e le chiese di entrare. Ella ha accettato. Da quella sera i due intrecciarono una relazione amorosa. Secondo la donna l'amante aveva raggiunto il suo copo promettendole di sposarla mentre lo amante sarebbe riuscito ad ottenere la relazione con minacce di violenza.

Da quella unione nacque un bambino. Nella relazione del tribunale si legge: «questo proposito che l'uomo avrebbe opposto non avendo un istituto al matrimonio e non volle riconoscere il figlio. La donna al loro, le domande per le provvidenze ufficiali. Valentino fu prosciolto per amnistia».

Nel 1954 ebbe inizio la lunga vertenza civile conclusasi nei giorni scorsi. Valentino Rotondo ricorse al tribunale civile un mese dopo la nascita del figlio, chiedendo di essere dichiarato non tenuto a pagare il mantenimento del bambino. Il tribunale ordinò il pagamento di 3 000 lire mensili. Il Rotondo ricorse in appello. Il tribunale confermò la sentenza. Il Rotondo ricorse in Cassazione